

Aethina Tumida ?..... Ecco come si può fare!

ALLARME! ALLARME !!! E' arrivata l'Aethina Tumida in Europa: Il parassita degli alveari che porta grossi problemi alle api è in Italia, specificatamente in Calabria.

Siamo nella piana di Gioia Tauro dove a Settembre 2014 viene confermata la presenza del coleottero A.T.

Si muovono le Istituzioni, gli apicoltori e le loro Associazioni. Viene stabilito un piano che tenti l'eradicazione del parassita. I controlli dei Servizi Veterinari evidenziano già una sua discreta presenza nella piana e circoscrivono il territorio vietando, ma non impedendo, le movimentazioni degli alveari.

Mentre si dà via ai roghi degli apiari infetti per contenerne la diffusione, noi apicoltori del posto incominciamo a notare che il comportamento in Calabria del parassita A.T. non corrisponde a quanto riportato in letteratura.

Approfondendo l'esame dei testi bibliografici in materia e confrontandoli con le conoscenze che acquisivamo sul campo, si rafforzava il nostro convincimento che l'Aethina, nelle nostre zone, poteva essere combattuta.

Le esperienze delle altre Nazioni dove l'Aethina era presente da molti anni, il tentativo di contrasto prevede l'uso di molecole chimiche, noi invece abbiamo deciso di tentare una strada alternativa all'utilizzo di veleni nelle nostre arnie.

Le nostre osservazioni, gli studi, le riflessioni e lo scambio di informazioni tra noi apicoltori sul comportamento della A.T. ci hanno portato a tentare di combatterla sfruttando alcune sue caratteristiche comportamentali.

L'Aethina Tumida rifugge la luce!!

Quando viene aperta l'arnia gli adulti di A.T. vanno a nascondersi nelle zone più buie e tranquille (si sa che all'apertura dell'arnia, le api, disturbate, interrompono provvisoriamente il loro lavoro per riorganizzarsi per la nuova situazione da noi creata) in attesa che si ristabiliscano le condizioni precedenti all'apertura.

Allora - è stata la nostra idea - perché non creare noi un posto buio e tranquillo - senza api - dove l'Aethina possa provvisoriamente rifugiarsi e allo stesso tempo facilitarci il suo rintraccio e la sua eliminazione?? Ecco nata la " parete mobile".

FUNZIONA!!!

All'inizio era solo un diaframma rigido poggiato sul fondo dell'arnia ed accostato alla parete. Il sistema è andato via via migliorando. Il diaframma non è più poggiato sul fondo ma sospeso, come i telaini. La facciata interna, quella nascosta dove si rifugia il parassita è - quando spostato per l'osservazione e la cattura - riflettente la luce.



La prima parete mobile e... quella attuale (foto Artese)

Anche la tecnica di visita degli alveari è stata ottimizzata per "attivare" la parete mobile. La visita si incomincia dalla parte opposta alla parete mobile. In occasione delle normali visite dell'alveare, si tolgono i primi tre o quattro telaini e si spostano i successivi per lasciare lo spazio sufficiente per introdurre la leva o un "aspira-insetti" - anche questa è una nostra idea - tra la parete mobile e la parete vera dell'arnia. Gli esemplari adulti di A.T. ,costretti a rifugiarsi dietro la nostra parete mobile, sia per fuggire dalla luce sia per non essere disturbate dalle api, saranno evidenti e non più "protetti" dal corpo delle api e quindi raggiungibili ed eliminabili.

L'uso della parete mobile - economica, rispettosa per le api, non inquinante e alla portata di ogni apicoltore - impiegata in questi ultimi tre anni dalla gran parte degli apicoltori della piana di Gioia Tauro, sta portando alla quasi scomparsa dell'A.T. nel nostro territorio . I focolai rimasti dopo i roghi pensiamo siano in esaurimento e nei nostri apiari raramente si trova ancora qualche esemplare di A.T. (che viene sistematicamente eliminato).

Per gli apicoltori della zona il problema *Aethina Tumida* è diventato meno importante della varroa o delle virosi o degli avvelenamenti durante i raccolti.

Non cantiamo vittoria nella lotta al parassita esotico *Aethina Tumida* perché basterebbe l'ennesimo caso di apicoltore "untore" per riproporre altri focolai di diffusione, ma almeno ora abbiamo un'arma efficace e pulita che non ci costringerà alla distruzione degli alveari o all'uso di molecole chimiche.

Viva le api, abbasso l'*Aethina*!

Francesco Artese